

Revet (Gruppo Plures) avvia la seconda linea di produzione dell'impianto di riciclo plastiche post-consumo a Pontedera

Da Pontedera un nuovo passo avanti per l'economia circolare e per la filiera del riciclo in Toscana. Revet, società del gruppo Plures, ha avviato la seconda linea di produzione dell'impianto di riciclo delle plastiche post-consumo, un investimento da quasi 11 milioni di euro che raddoppia la capacità produttiva di granulo riciclato ottenuto dagli imballaggi raccolti in modo differenziato sul territorio. A pieno regime, a partire dal 2026, la produzione raggiungerà le 20.000 tonnellate annue di granulo riciclato: un risultato che completa il sistema impiantistico dell'azienda, già tra i più avanzati al livello nazionale, e che rafforza l'impegno verso un'economia circolare realmente efficace. Già nel 2024 Revet ha raggiunto un tasso di avvio al riciclo effettivo del 68,4 per cento, e la nuova linea consentirà di migliorare ulteriormente queste performance. Il potenziamento non si limita alla sola capacità produttiva, ma investe anche i settori della ricerca e dello sviluppo: Revet si è infatti dotata di un impianto pilota e un laboratorio interno. Queste strutture oggi permettono di eseguire in autonomia tutte le prove necessarie per offrire ai clienti un granulo personalizzato, calibrato sulle specifiche esigenze applicative. “Scegliendo il granulo Revet – spiega Alessia Scappini, amministratore delegato di Revet – gli stampatori di oggetti in plastica possono abbattere la loro impronta ecologica trovando proprio nella sostenibilità l'elemento di competitività per andare sui mercati. L'analisi del ciclo di vita dimostra che le prestazioni ambientali del granulo riciclato Revet sono estremamente performanti con una riduzione delle emissioni di CO₂ di oltre il 75 per cento rispetto all'utilizzo di un polimero vergine”.

I benefici ambientali sono tangibili: la produzione 2024 ha permesso di evitare l'emissione di 8 milioni di chili di CO₂ equivalente. Con l'ampliamento dell'impianto e il ricorso a energia da fonti rinnovabili, nel 2026 si stima una riduzione potenziale di oltre 21 milioni di chili di CO₂ equivalente. Attualmente, Revet copre il 100 per cento del proprio fabbisogno energetico da fonti rinnovabili certificate, grazie anche a un impianto fotovoltaico interno da oltre 25.000 metri quadrati, che garantisce energia auto-prodotta a zero emissioni. Il raddoppio dell'impianto ha avuto anche un impatto positivo sull'occupazione, visto che sono stati assunti 20 nuovi addetti, portando l'organico aziendale a un totale di 278 dipendenti. “Il rafforzamento dell'impianto Revet – dichiara Alberto Irace, amministratore delegato di Plures – rappresenta un tassello strategico del più ampio piano di potenziamento della dotazione impiantistica del Gruppo. Dopo l'avvio dei biodigestori di Montespertoli e Peccioli e mentre sono in corso i lavori per l'hub tessile di Prato e il nuovo impianto Raee di San Donnino, il raddoppio della capacità produttiva di Revet consolida la nostra filiera del riciclo e rafforza la leadership industriale di Plures in Toscana e nel Paese. Investire nella qualità del granulo riciclato e nella capacità di trasformazione significa garantire valore ambientale, economico e occupazionale, rendendo concreta la transizione verso un'economia davvero circolare”. Conclude Nicola Ciolini, presidente di Revet: “Abbiamo superato con 12 anni di anticipo l'obiettivo Ue 2035 di tasso di avvio a riciclo e con questa nuova linea puntiamo a migliorarci ancora, recuperando non solo gli imballaggi ma anche altri tipi di plastiche che oggi non vengono raccolte nel circuito dei rifiuti domestici”.

[Read More](#)